

SINDROME AUTISTICA

L'ALTRA MENTE DEL MONDO
○
IL MONDO DELLE ALTRE MENTI

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

1

Che cos'è l'autismo?



Storia dell'autismo (1)

- **Bleuler** (1911). "Autismo": uno dei sintomi fondamentali della schizofrenia. Progressiva perdita di contatto col mondo esterno, fino alla '*chiusura autistica*'.
- **Kanner** (1943). 5 costanti comportamentali : tendenza alla solitudine; difficoltà nell'uso del linguaggio, che può essere assente o ricco di stereotipie verbali ed ecolalie; movimenti ripetitivi; elaborazione di cerimoniali senza uno scopo apparente; assenza di gioco simbolico.

Storia dell'autismo (2)

- **Rutter** (1978) ne colloca il periodo di insorgenza intorno ai primi 30 mesi di vita.
- **Wing e Gould** (1979). Compromissione specifica nella *socializzazione, comunicazione, immaginazione*.

CHE COSA E'

- **disturbo generalizzato dello sviluppo** che coinvolge diverse funzioni cerebrali e perdura per tutta la vita;
- **Sindrome**: perché le cause che provocano caratteristiche cliniche e disturbi dello sviluppo comuni nelle persone che ne soffrono, sono diverse e sconosciute;
- ICD 10 e DSM IV = disturbo pervasivo dello sviluppo che si manifesta entro il terzo anno di età con deficit in tre aree:
 1. comunicazione,
 2. interazione sociale,
 3. immaginazione

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

5

COME SI MANIFESTA L'AUTISMO?

In presenza di almeno sette delle caratteristiche più comuni sotto elencate è opportuno un controllo diagnostico:

1. difficoltà a stare con gli altri bambini
2. impressione di sordità o difficoltà visive
3. incoscienza per i pericoli reali
4. opposizione ai cambiamenti
5. mancanza del sorriso e della mimica
6. iperattività fisica accentuata
7. non guarda negli occhi
8. attaccamento inappropriato agli oggetti
9. ruota gli oggetti
10. persevera in giochi strani
11. atteggiamento fisico rigido

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

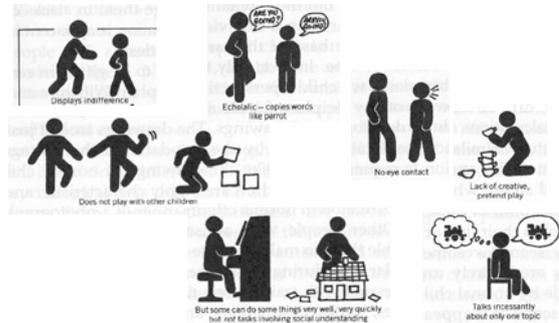
6

Valutazione diagnostica

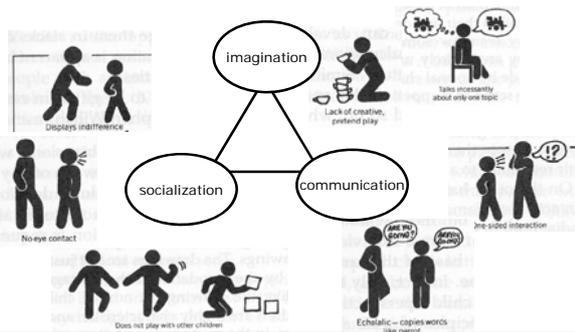
Tra i 2 e i 3 anni

- Anomalie dello sviluppo sociale e relazionale
- Alterazioni del linguaggio e della comunicazione non verbale
- Attività stereotipate e comportamenti ripetitivi

L'autismo al livello comportamentale



Caratteristiche fondamentali: una 'triade di compromissioni'

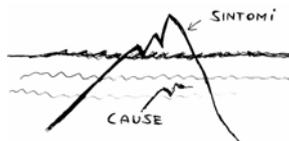


Epidemiologia dell'autismo

- Circa 5 casi su 10.000 soggetti
- Stime di prevalenza variano da 15/10.000 a 20/10.000
- I maschi più colpiti delle femmine con un rapporto che è di 3-4:1

Frequentemente si hanno risposte anomale agli stimoli sensoriali come ai suoni o al tatto e una ridotta sensibilità al dolore. Tutto questo può contribuire a determinare sintomi comportamentali

Significativa l'immagine dell'iceberg che T Peeters utilizza quando sostiene che la *piccola parte che affiora* è ciò che si vede: comportamenti problematici, bizzarrie, ecolalia, ecc. Stress, ansia, paura, pensieri sono *il sommerso* ed è ciò che si deve tentare di scoprire.



E' INDISPENSABILE CONOSCERE

livello di sviluppo cognitivo

relativamente a **memoria e attenzione**

Secondo Schopler, Wing, Gillberg, Peeters, i bambini autistici hanno soltanto una memoria automatica, di routine e non del nuovo, di ciò che va aggiunto al passato.

Questa una delle cause della ricerca di immutabilità: per le loro strutture di funzionamento ogni apprendimento è sconvolgente. La maggior parte, poi, presenta problemi di attenzione, iperattività o indifferenza. E' molto difficile farli concentrare su un compito anche per pochi secondi

E' INDISPENSABILE CONOSCERE

deficit neurologici

analisi di due informazioni: sonora e visiva è, generalmente, diversa da quella di un bambino della sua età

L'immagine di un oggetto difficilmente viene associata al "suono" del vocabolo anche se i due stimoli vengono somministrati contemporaneamente

L'informazione viene trattata e analizzata in modo "letterale" senza alcuna interpretazione legata al contesto

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

13

VANNO INDAGATE

capacità di percezione

spesso è particolare:

ipersensibilità al freddo, al caldo, ai rumori
fastidio a toccare certe superfici

Ciò può far comprendere come molte delle attività didattiche svolte nelle scuole materne non siano adatte per questi bambini

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

14

VANNO INDAGATE

relazioni sociali

Non è corretto affermare che i bambini autistici vivono chiusi in se stessi e nel loro mondo, senza entrare in relazione né comunicare

sono le modalità con cui lo fanno che, essendo diverse, non sono comprese, perturbano e ostacolano l'integrazione

Attenta e precisa analisi consente di aiutare ad entrare in relazione e a comunicare con modalità condivise

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

15

E' fondamentale **fornire** il più precocemente possibile il bambino autistico di uno **strumento di comunicazione** per consentirgli **socializzazione e sviluppo** ma, soprattutto, per non lasciarlo nel mondo dell'aggressività, della mutilazione e della violenza, perché allora saranno questi i mezzi che utilizzerà per esprimersi

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

16

PROGRAMMA EDUCATIVO

Finalizzato allo sviluppo del bambino sui piani:

- **autonomia**
- **relazioni**
- **capacità di comunicare**

Obiettivi primari

**apprendere i gesti essenziali della vita:
mangiare, vestirsi, lavarsi, attraversare la strada, prendere un autobus...**

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

17

PROGRAMMA EDUCATIVO

principi fondamentali:

- insegnare in modo concreto, pragmatico, operativo le abilità di comunicazione, la capacità di interazione, e tutte le competenze di base dell'autonomia personale e sociale
- adattare il nostro comportamento per aiutare la persona con autismo a capire la situazione

Tuesday, 29 November 2011

prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona

18

PROGRAMMA EDUCATIVO

elementi base:

1. *strutturazione dell'ambiente*
2. *adattamento alle caratteristiche del singolo*

Tuesday, 29 November 2011 prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona 19

Cosa vuol dire strutturare?

- avvenimenti devono essere prevedibili
- deve essere chiaro ciò che dovrà fare
- come lo deve fare
- per quanto tempo lo deve fare
- quando finirà

informazione visiva è più concreta dei messaggi verbali consente di dare **organizzazione e struttura "tangibili"** e aumentare le probabilità di portare a termine un programma con successo.

elemento chiave: i bambini cercano quella prevedibilità e chiarezza che l'ambiente sociale di solito non può dare loro

Tuesday, 29 November 2011 prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona 20

PRINCIPI DELLA RELAZIONE

- dare lo stesso messaggio nella stessa situazione
- collegare i messaggi verbali con immagini che possono vedere e capire
- rivolgersi nello stesso modo

I bambini autistici sono attenti e rilassati quando capiscono, diventano ansiosi e agitati quando non capiscono

Solo attraverso la comprensione del suo punto di vista, di come vede e percepisce il mondo che lo circonda, possiamo conoscere e rispettare le sue esigenze

Tuesday, 29 November 2011 prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona 21



PEP-R

inventario di comportamenti e conoscenze creato per identificare i profili di apprendimento disuguali e caratteristici delle persone con autismo



Il test è particolarmente adatto per bambini di livello prescolastico e di età cronologica compresa tra sei mesi e sette anni. Può fornire utili informazioni anche se il bambino ha più di sette anni e meno di dodici

Tuesday, 29 November 2011 prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona 22






serve ad identificare il grado di anormalità del comportamento nei seguenti campi:

- Relazioni e affetti
- Gioco ed interesse per il materiale
- Risposte sensoriali
- Linguaggio

comprende giocattoli e materiale didattico proposti al bambino da un esaminatore che, nell'ambito di attività di gioco strutturate, osserva, valuta e ne registra le reazioni

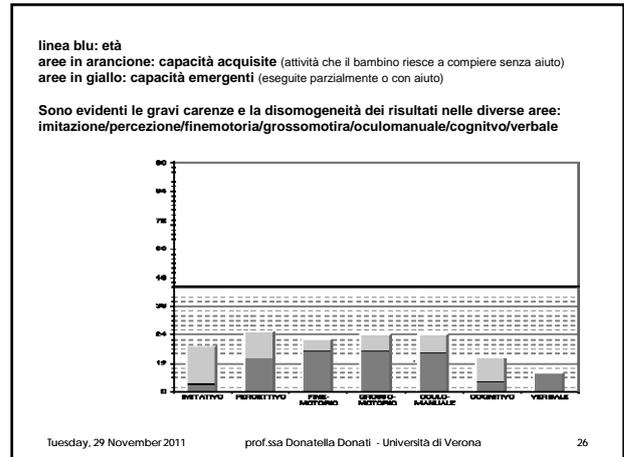
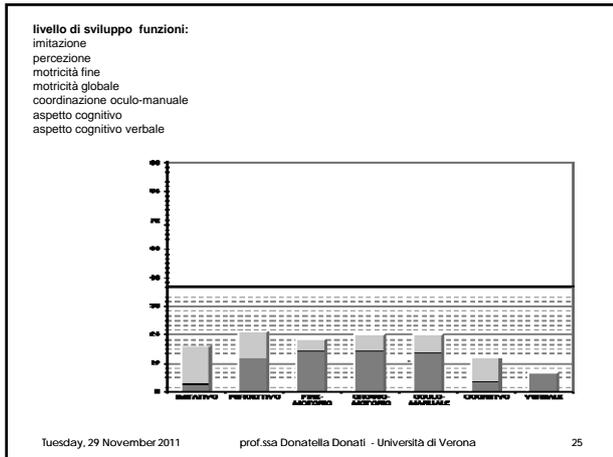
Tuesday, 29 November 2011 prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona 23






Dopo i dodici anni è raccomandata una nuova valutazione: Adolescent and Adult Psychoeducational Profile (AAPEP) (Mesibov, Schopler, Schaffer e Landrus 1988).

Tuesday, 29 November 2011 prof.ssa Donatella Donati - Università di Verona 24



Teoria della *madre frigorifero* (Bettelheim).



- Le ricerche si indirizzano sulla comunicazione madre-figlio, sulla personalità dei genitori, sulla necessità dell'allontanamento dai genitori.
- Ma... Correlazione \neq Causalità!
- Le dinamiche familiari sono profondamente influenzate dalla presenza di un bambino autistico.

Livello intellettivo

- Autismo "high functioning" e "low functioning"**
Circa il 70% ha un QI non verbale al di sotto di 70 e circa il 50% sotto il valore di 50, ovvero nell'ambito del ritardo mentale moderato e grave
- Soggetti Asperger**
assenza di ritardo cognitivo e sviluppo del linguaggio adeguato.

Casanova (2002)

Sono "sopraffatti" dalle informazioni.
Ciò spiegherebbe le speciali abilità



Nel 1978 i primatologi Premack e Woodruff pubblicarono un articolo su *Behavioral and Brain Sciences* in cui denominarono la capacità di mentalizzare “*theory of mind*” (ToM), chiedendosi se questa fosse una capacità posseduta anche dai primati non umani.

Il gioco simbolico

L'emergenza della finzione non è vista come uno sviluppo nella comprensione di oggetti ed eventi come tali, ma piuttosto come gli inizi di una capacità di comprendere la cognizione in se stessa. È un primo sintomo della capacità della mente umana di caratterizzare e manipolare i suoi propri atteggiamenti verso l'informazione. (...). In breve, la finzione è una prima manifestazione di ciò che è stato chiamato *teoria della mente* (Leslie 1987, p. 416).

“Giochiamo che tu eri...e io ero...?”



Alan Leslie (1987)

Il gioco di finzione richiede ToMM (*Theory of mind Mechanism*), un modulo predisposto a costruire metarappresentazioni (rappresentazioni mentali di ordine superiore rispetto a una rappresentazione primaria) del tipo 'La mamma fa finta (di) questa banana (che) è un telefono'.

**Il test della falsa credenza
Baron-Cohen, Leslie e Frith
(1985)**

Questo è Sally

Questo è Anna

Sally ha un cestino

Anna ha una scatola

Sally esce a fare una passeggiata

Sally ha una biglia e la mette nel cestino

Anna prende la biglia e la mette nella scatola

Ora Sally ritorna

Vuole giocare con la biglia

Dove cercherà la biglia Sally?

Caso clinico Asperger(1)
***Incapacità di andare oltre il
 significato letterale***

Durante le lezioni di arte, l'insegnante dice a D., un ragazzo autistico di 14 anni, di dipingere il suo compagno di banco: obbedendo alla lettera, D. pittura il compagno accanto a lui, che ovviamente non gradisce affatto.

Caso clinico Asperger(2)
***Incapacità di ingannare o
 comprendere l'inganno***

G., autistico, 25 anni, lavora in una gioielleria e ha accesso alle chiavi della cassaforte, essendo noto a tutti per la sua adamantina onestà. A fine giornata la guardia gli chiede le chiavi della cassaforte e G., incapace di comprendere l'inganno, glielne consegna. Riconosciuto incolpevole del reato di complicità nel furto, perde però comprensibilmente da quel momento ogni incarico di responsabilità.

Caso clinico Asperger (3)
***Incapacità di tener conto della
 prospettiva altrui***

F., autistico, 26 anni, addetto alla catalogazione per le sue eccellenti capacità mnemoniche, non comprendeva che, nel momento in cui spostava qualcosa dalla posizione indicata in archivio, la nuova posizione non era più nota ai colleghi. E, di fatto, F. non aveva mai compreso il perché dovesse di fatto essere tutto catalogato, insistendo coi colleghi che bastava semplicemente ritenerlo in memoria.